

**SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI**  
**BANDO 2014**  
**(Legge Regionale 3/2010)**

**A) SOGGETTO RICHIEDENTE**

<i>Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente</i>	<b>COMUNE DI CESENATICO</b>
--	-----------------------------

Unione di comuni	x <b>Ente locale</b>	<del>Ente locale con meno di 5.000 abitanti</del>	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
------------------	-------------------------	---	-------------------------	------------------------

**B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE**

<i>Indicare l'Ente Responsabile della decisione</i>	<b>COMUNE DI CESENATICO (Consiglio Comunale)</b>
---	--

**C) RESPONSABILE DEL PROGETTO** *art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010*

*Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente*

Nome	ROBERTA
Cognome	GRASSI
Indirizzo	Via M. Moretti 4
tel. fisso	0547 79 250
Cellulare	320 43 52 825
Mail	r.grassi@comune.cesenatico.fc.it

**D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

**CESENATICO VERSO UN FUTURO SOSTENIBILE**  
**(percorso partecipato per la redazione del PAES)**

**E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma2, l.r. 3/2010**

*(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).*

In data 20/09/2013 il Comune di Cesenatico ha aderito all'iniziativa Europea del Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors). L'adesione al Patto impegna il Comune a ridurre le emissioni di CO2 del territorio in chiave energetica del 20% e a predisporre un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) entro 12 mesi dall'adesione.

Il PAES rappresenta un atto di pianificazione strategica di medio-lungo periodo che ha l'obiettivo di ridurre entro il 2020 del 20% le emissioni di CO2 prodotte nel territorio comunale.

Il PAES si compone di un Inventario di Base delle Emissioni (IBE) di tutti i settori di attività e di consumo pubblici e privati del Comune in termini di calore, elettricità, biomasse, gasolio, carburante, energie rinnovabili, etc e il successivo sviluppo di un Piano di azione in grado di descrivere in dettaglio gli interventi e le azioni, condivise con il territorio e finalizzate alla riduzione dei principali consumi energetici.

Il PAES rappresenta:

- un programma di interventi a 360° su tutti i consumi energetici pubblici e privati anche a completamento dell'analisi di eventuali piani/studi già svolti dal Comune;
- uno strumento di coordinamento e razionalizzazione dei molti interventi previsti dal Comune in materia di energia integrando nel Piano anche quei settori/centri di consumo mai finora analizzati.

Per produrre un PAES in grado di raggiungere gli obiettivi posti, il percorso di redazione dello stesso deve essere di tipo partecipativo e di condivisione sui contenuti delle azioni tra gli amministratori, gli uffici, i portatori di interesse del territorio (stakeholder territoriali) e la cittadinanza intera al fine di costituire un programma di intervento di ampio respiro.

Pertanto, l'**oggetto del processo** è la condivisione sulla base dell'Inventario di Base delle Emissioni (fase propedeutica al processo partecipativo) con gli stakeholders territoriali, la cittadinanza ed i Comuni limitrofi dei contenuti e delle azioni da inserire nel PAES del Comune di Cesenatico.

Il **procedimento collegato al processo partecipativo** consiste nell'approvazione formale in Consiglio Comunale del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) del Comune di Cesenatico entro 12 mesi (più eventuale proroga di 6 mesi) dall'adesione al Patto dei Sindaci.

**Il processo partecipativo si colloca tra la predisposizione dell'Inventario di Base delle Emissioni (IBE) e l'approvazione formale del PAES.**

Il metodo adottato nella conduzione del processo prevede il **coinvolgimento di 2 tipologie di Enti**: Comuni limitrofi e Enti sovraordinati come Provincia e Regione. I Comuni limitrofi (Cesena, Gambettola, Gatteo, Cervia) saranno coinvolti nella fase di ideazione di azioni sovracomunali di area vasta. Gli Enti sovraordinati saranno coinvolti per poter coordinare le azioni locali con la politica energetica, ambientale e di sviluppo economico di livello sovracomunale.

*Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo*

Oggetto:	Oggetto:
<b>Politiche di sostenibilità ambientale</b>	<b>Politiche per le pari opportunità di genere e il contrasto ad ogni forma di discriminazione</b>
X	

## F) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)

Ambiente X	Assetto istituzionale	Politiche per lo sviluppo del territorio	Politiche per il Welfare e la coesione sociale	Società dell'informazione, e-government e democracy	Politiche per lo sviluppo economico
---------------	--------------------------	--	---	--	---

## G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)

### Sintesi:

Il processo partecipativo ha l'obiettivo di condividere le azioni del PAES del Comune di Cesenatico. Il processo partecipativo si colloca tra la predisposizione dell'IBE e del PAES. La durata è di 6 mesi. Il metodo adottato è conforme a quello di Agenda21Locale. Si prevede pertanto l'attivazione di un Forum (chiamato Tavolo di Negoziazione (TdN)) costituito da diversi tavoli di lavoro (chiamati Gruppi di Lavoro (GdL)) sia di tipo locale che sovracomunale. La gestione dei tavoli di lavoro è garantita da dei facilitatori che definiranno la metodologia più idonea a seconda del tipo di stakeholders coinvolti. Il processo partecipativo sarà supportato da una campagna di comunicazione avviata tramite campagne comunicative, on-line con sito web e attraverso attività formative presso le scuole per coinvolgere la nuova generazione. La cittadinanza intera avrà un ruolo attivo nel processo in quanto sarà coinvolta tramite riunioni pubbliche e web forum.

## G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

### Contesto:

Il contesto territoriale del processo partecipativo è il territorio del Comune di Cesenatico.

Il Comune ha le seguenti caratteristiche dimensionali:

Popolazione (31/12/2013)	25.956 abitanti;
Superficie	45,16 Km <sup>2</sup> ;
Densità	574,70 ab./Km <sup>2</sup> .

Il territorio storicamente vive grazie alla sua posizione sul mare adriatico ed il cuore di Cesenatico è costituito dal Porto Canale.

Nel 1945 venne fondata la cooperativa dei pescatori e venne dato un nuovo impulso al turismo che ha portato Cesenatico a primeggiare in questo campo. Molte delle antiche "ville" vennero convertite in alberghi, vennero avviate nuove colonie (una delle prime fu la Colonia 12 Stelle, rivolta a bambini provenienti dalla provincia autonoma di Bolzano, senza distinzioni di lingua), e la costruzione del famoso grattacielo, costruito nel 1958 che è stato per lungo tempo il grattacielo più alto d'Europa con i suoi 115 metri di altezza, diede l'avvio ad una nuova era incentrata sul turismo di massa.

Con 334 esercizi alberghieri, 130 stabilimenti balneari e con 3 milioni di presenze a stagione, l'attività economica principale della città è rappresentata indubbiamente dal turismo. Un'attività più tradizionale, ma non meno importante, è la pesca, come testimoniano la numerosa flotta peschereccia locale (circa 100 imbarcazioni), e la presenza di un mercato ittico fra i più importanti dell'Adriatico.

Nel 1966 la città rivierasca fu uno dei primi comuni d'Europa ad avviare progetti di gemellaggio con altre città. Nel 1977 venne dato alla luce un progetto di recupero storico-archeologico e negli anni ottanta vennero introdotte le linee guida che hanno lanciato Cesenatico in un'ottica globale ed Europea.

## H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c) l.r. 3/2010

### Obiettivi:

Il processo partecipativo è finalizzato a **coinvolgere gli attori del territorio nella predisposizione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile.**

Tramite questo processo sarà possibile raggiungere diversi obiettivi:

- a) costruire un PAES condiviso con il territorio e i suoi cittadini in modo da predisporre azioni utili ed attuabili per le caratteristiche del territorio e della sua popolazione;
- b) legare gli obiettivi numerici del PAES ad un obiettivo di miglioramento della qualità della vita, al fine di rendere il lavoro svolto maggiormente comprensibile alla cittadinanza. Dal confronto con i portatori di interesse, si propone che l'obiettivo di riduzione della CO2 sia caratterizzato da un tema sensibile per il territorio (ad es: PAES come opportunità di uscita dalla crisi economica, PAES come strada verso lo sviluppo sostenibile, PAES per il miglioramento della qualità della vita, etc.);
- c) condividere gli obiettivi di Agenda 21 con il maggior numero di stakeholders possibili. Si prevede l'organizzazione di una serie di iniziative (questionario, incontri, etc) mirate al confronto e all'ascolto in merito alla proposta del Piano d'Azione al fine di raccogliere eventuali migliorie;
- d) intervenire sui comportamenti quotidiani di tutti i cittadini, a partire da quelli più giovani, per maturare una consapevolezza piena del diritto di cittadinanza e dei doveri che da essi derivano in relazione all'uso e alla tutela delle risorse naturali, culturali e umane per le generazioni attuali e future;
- e) formare i dipendenti alla gestione e organizzazione di un processo di Agenda 21 permanente e individuare soggetti e responsabilità nella sua gestione al fine di garantire la riproducibilità del processo applicata a tematiche anche diverse.

## H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

### Risultati attesi:

In funzione delle fasi del processo si prevedono di ottenere dei risultati.

<b>Fase 1 - CONDIVISIONE DEL PERCORSO: ATTIVAZIONE DEL PROCESSO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Informazione della cittadinanza per una partecipazione attiva e consapevole</li><li>• Attivazione di una finestra permanente sul processi partecipativo: sito web e newsletter</li><li>• Formazione/informazione interna all'ente, per rendere il personale informato e capace di informare: corso di formazione</li><li>• Istituzione di un Gruppo di lavoro interno</li><li>• Scambio di best practices con comuni limitrofi</li></ul>
<b>Fase 2.a - SVOLGIMENTO DEL PROCESSO (APERTURA): INDIVIDUAZIONE E COINVOLGIMENTO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Definizione di una struttura per la condivisione solida e replicabile anche in altri processi decisionali: istituzione dei Gruppi di lavoro</li><li>• Tramite i web forum aprire il confronto al maggior numero di partecipanti</li><li>• Sensibilizzare la cittadinanza sul processo in corso e chiedere un cambiamento comportamentale nella vita quotidiana</li></ul>
<b>Fase 2.b - SVOLGIMENTO DEL PROCESSO: INDIVIDUAZIONE PRIORITÀ E DEFINIZIONE OBIETTIVI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Apertura del confronto con tutta la cittadinanza</li></ul>
<b>Fase 2.c - SVOLGIMENTO DEL PROCESSO (CHIUSURA): COSTRUZIONE DEL PIANO D'AZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Fornire idee e proposte ai progettisti del PAES</li><li>• Costruire un PAES che condivida le responsabilità della sua attuazione con i diversi portatori di interesse</li></ul>
<b>Fase 3.a - IMPATTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO-DECISIONALE: PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO PROPEDEUTICO ALLA PREDISPOSIZIONE DEL PAES E ORGANIZZAZIONE DEL MONITORAGGIO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Rendere tangibile il contributo del progetto nel processo decisionale</li><li>• Informare e coinvolgere la cittadinanza intera</li></ul>

<b>Fase 3.b - IMPATTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO-DECISIONALE: ORGANIZZAZIONE DEL MONITORAGGIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rendere permanente il TdN</li> <li>• Assistere e condividere gli aggiustamenti successivi del PAES</li> </ul>
--	--

**I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010**

*(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto).*

**Allegare copia della Delibera**

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
COMUNE DI CESENATICO	Deliberazione di Giunta Comunale	DGC 232 del 02.09.2014

**J) STAFF DI PROGETTO art. 12, comma 2 lett b), l.r. 3/2010**

*(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli.*

**Allegare i curricula** – conformemente alla normativa sulla riservatezza dei dati di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).

Il progetto sarà dal punto di vista tecnico gestito in prima persona da:

**Arch. Roberta GRASSI\_Ufficio Ambiente**

il cui curriculum è allegato alla presente istanza.

L'Assessorato competente sarà: **ASSESSORATO ALL'AMBIENTE**

Collaboreranno al progetto tutti i Settori operanti all'interno del Comune, i cui Dirigenti nomineranno i rispettivi referenti secondo le specifiche professionalità richieste dalla società di consulenza coinvolta, a dimostrare la partecipazione di tutto l'Ente:

SETTORE AFFARI GENERALI E VIGILANZA

SETTORE LAVORI PUBBLICI AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE SVILUPPO DEL TERRITORIO

SETTORE SERVIZI ECONOMICI FINANZIARI E CULTURA

SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA, TURISMO E SPORT

I soggetti nominati dai Dirigenti dei Settori sopra elencati i costituiranno il GdL interno al Comune.


Il progetto, dal punto di vista tecnico, sarà supportato da professionisti esterni al Comune da individuare prima dell'avvio del processo.

**K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010**

*(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino ad un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11,comma3).*

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	DICEMBRE 2014 (presunta data di ottenimento del contributo)
Durata del processo partecipativo (in mesi)	SEI MESI
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	MAGGIO 2015

**L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art.13, l.r. 3/2010**

Soggetti organizzati già coinvolti (punto 5.2,lett b) del Bando	<i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti, ...)</i>
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo (punto 5.2, lett b) del Bando	<p><i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti...)</i></p> <p>Si propone di organizzare la costituzione del Tavolo di Negoziazione (TdN) in una serie di Gruppi di Lavoro (GdL) ossia Gruppi di Negoziazione. Nello specifico, si propone la definizione di un GdL interno e di 3GdL esterni.</p> <p>Il GdL interno è costituito dai responsabili tecnici dei diversi settori comunali (orientativamente urbanistica, edilizia privata, lavori pubblici, sociale, scuola, segreteria e bilancio) ed all'Assessore delegato. Il GdL interno sarà integrato da referenti dei comuni limitrofi per la definizione di azioni sovracomunali.</p> <p>Il GdL esterno è costituito dai rappresentanti dei diversi portatori di interesse territoriali suddivisi secondo le seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• mondo della scuola (dirigenti, rappresentanti degli studenti e dei genitori);</li><li>• mondo del lavoro (aziende di particolare rilievo nel contesto territoriale, associazioni di categoria come i commercianti, gli albergatori, le strutture turistiche, i bagnini, i sindacati, etc);</li><li>• mondo delle associazioni territoriali a carattere locale nell'ambito:<ul style="list-style-type: none"><li>a) sociale,</li><li>b) culturale,</li><li>c) sportivo.</li></ul></li></ul> <p>Il 95% dei consumi energetici del territorio dipendono dal mondo "privato" pertanto il coinvolgimento del territorio tramite i suoi rappresentanti nel GdL esterno è elemento chiave per la predisposizione del Piano d'Azione e sua successiva attuazione.</p>  <p>Con riferimento al "mondo delle associazioni" si allega alla presente istanza un elenco di associazioni che operano nel territorio che sarà coinvolto.</p>

Modalità di sollecitazione delle realtà sociali con attenzione particolare alle differenze di genere, abilità, età, lingua, cultura (si veda punto 5.2lett. a) del Bando)

*Indicare le modalità di individuazione e avviso dei potenziali interessati*

Per ogni tipologia di portatore di interesse e in funzione delle diverse fasi del processo si prevede di avviare particolari modalità di coinvolgimento.

Nella Fase 1 – *attivazione del processo*- si prevede:

- *prima campagna comunicativa* per intera cittadinanza tramite articoli su giornale comunale, conferenza stampa, manifesti e brochure;
- sito web e newsletter per l'intera cittadinanza;

Nella fase 2.a – *individuazione e coinvolgimento*- si prevede:

- attivazione del *web forum* per consentire ai portatori di interesse impossibilitati a partecipare ai GdL di dare il loro contributo;
- *campagna comunicativa per le piccole azioni quotidiane* per l'intera cittadinanza tramite l'affissione di 4 tipologie di manifesti;
- *campagna comunicativa per il risparmio energetico negli edifici pubblici* per chi usufruisce di immobili comunali tramite degli adesivi da attaccare agli interruttori della luce.

Nella fase 2.b – *individuazione priorità e definizione obiettivi*- si prevede:

- raccolta di un *questionario sul tema dell'energia* e diffusione del PAES per l'intera cittadinanza;

Nella fase 3.a – *presentazione del Piano di Azione*- si prevede:

- riunioni con gli Amministratori (decisori politici);
- *seconda campagna comunicativa* per intera cittadinanza tramite articoli su giornale comunale, conferenza stampa, manifesti e brochure;
- *Incontri pubblici* per intera cittadinanza

Per maggiori dettagli relativamente alla descrizione delle diverse modalità di sollecitazione si rinvia la punto M) della presente istanza.

<p>Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2lett.b) del Bando)</p>	<p><i>Indicare i metodi adottati per lo svolgimento degli incontri</i></p> <p>Come descritto sopra si propone di organizzare la costituzione del Tavolo di Negoziazione (TdN) in una serie di Gruppi di Lavoro (GdL) ossia Gruppi di Negoziazione. Nello specifico, si propone la definizione di un GdL interno al Comune e di 3GdL esterni (mondo della scuola, del lavoro e delle associazioni).</p> <p>Le modalità di incontro e di confronto del Tavolo di Negoziazione (costituito dai diversi GdL) sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• incontro presso luoghi messi a disposizione dal Comune;</li> <li>• attivazione di 5 web forum (1 del TdN e 4 specifici per i singoli GdL).</li> </ul> <p>Queste 2 modalità parallele consentiranno di garantire la costante partecipazione di tutti i soggetti coinvolti.</p> <p>Il web forum consentirà di far partecipare al processo decisionale non solo i rappresentanti delle singole categorie di portatori di interesse (es: associazione dei commercianti) ma anche i singoli membri (es: singoli commercianti). Questo confronto, non possibile in una riunione, diventa attuabile tramite il web forum.</p> <p>Il materiale prodotto dal confronto tra i portatori di interesse sarà pubblicato e messo a disposizione tramite il sito web e la newsletter.</p> <p>L'intera cittadinanza sarà coinvolta con il questionario che consentirà a chiunque di dare suggerimenti.</p> <p>Per maggiori dettagli si rinvia al punto M) della presente istanza.</p>
<p>Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)</p>	<p>Il processo previsto per la creazione del TdN dei 3 GdL esterni è incluso nella Fase 2.a (vedi punto M della presente relazione). Il programma prevede di seguire assieme al GdL interno i seguenti passi operativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• compilare un elenco preliminare di portatori di interesse;</li> <li>• descrivere i portatori di interesse, valutare le risorse di cui dispongono in termini di conoscenze e competenze, verificare la loro rappresentatività;</li> <li>• invitare i portatori di interesse selezionati (interviste o incontri a piccoli gruppi) a individuare altri portatori di interesse non considerati e a definire temi/questioni da trattare in modo prioritario nel Forum;</li> <li>• definire i GdL che costituiranno il Tavolo di Negoziazione.</li> <li>• pubblicare su web l'avvio del Forum, inviarne comunicazione (cartacea) ai portatori di interesse ed avviare i Gruppi di lavoro.</li> <li>• definizione di un Regolamento di funzionamento del TdN;</li> <li>• affinamento della Piattaforma di comunicazione.</li> </ul> <p>Per maggiori dettagli si rinvia al punto M) della presente istanza.</p>



<p>Modalità di selezione dei partecipanti al TdN</p>	<p>Il GdL interno, guidato dall'Arch. Roberta Grassi, sarà costituito dai referenti individuati dai Dirigenti dei diversi settori comunali e dall'Assessore all'Ambiente.</p> <p>Il GdL esterni saranno costituiti a partire dai seguenti soggetti.</p> <p>GdL scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• insegnanti;</li> <li>• dirigenti scolastici;</li> <li>• studenti;</li> <li>• genitori.</li> </ul> <p>GdL attività produttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• artigiani;</li> <li>• piccola e media impresa;</li> <li>• commercianti;</li> <li>• albergatori;</li> <li>• bagnini;</li> <li>• sindacati;</li> <li>• ordini e collegi professionali.</li> </ul> <p>GdL associazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• consulta associazioni;</li> <li>• associazioni sociali;</li> <li>• associazioni culturali;</li> <li>• associazioni sportive.</li> </ul> <p>L'elenco iniziale dei soggetti da coinvolgere sarà fornito dal Comune. Ai primi soggetti coinvolti sarà chiesto di contribuire nel completare la lista dei soggetti coinvolti. Questa attenzione consente di ridurre le probabilità di escludere qualcuno dal processo attivato.</p>
<p>Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo</p>	<p>Il TdN costituito dai 4 GdL (1 interno e 3 esterni al Comune) è centrale nello svolgimento del processo. Tale centralità si concretizza nelle Fasi 2.b e 2.c come descritte al punto M della presente istanza. L'attività dei GdL è aiutata da dei facilitatori che siano in grado di sollecitare il confronto e giungere a delle conclusioni.</p> <p>Il TdN ha un ruolo centrale non solo nel presente processo partecipativo ma anche nelle successive revisioni del PAES. Infatti nella Fase 3.b si prevede di rendere permanente il TdN e di inserire nel PAES la necessità di una sua consultazione in fase di monitoraggio biennale.</p> <p>Per maggiori dettagli si rinvia la punto M) della presente istanza.</p>

<p>Metodi/tecniche di conduzionedelTdN</p>	<p>Le modalità di conduzione del TdN (quindi dei 4 GdL) sono le seguenti:</p> <p>a) modalità da remoto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sito web</li> <li>• newsletter;</li> <li>• web forum per la condivisione di idee e proposte-progetto. Si prevede per ogni GdL l'attivazione di un Web Forum.</li> </ul> <p>b) modalità diretta</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontri in luoghi messi a disposizione dal Comune.</li> </ul> <p>L'attività dei GdL è aiutata da dei facilitatori che siano in grado di sollecitare il confronto e giungere a delle conclusioni.</p> <p>Le modalità saranno individuate dal Regolamento di funzionamento del TdN. Le regole di funzionamento saranno condivise.</p> <p>Se necessario, in fase di discussione all'interno dei GdL, si prevede il coinvolgimento dei progettisti del PAES.</p> <p>Le attività dei GdL dovranno tenere in considerazione gli apporti della cittadinanza tramite le risposte al questionario.</p> <p>Per maggiori dettagli si rinvia la punto M) della presente istanza.</p>
<p>Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di apertura del processo (si veda punto 5.2 lett d) delBando)</p>	<p>Gli strumenti previsti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Regolamento di funzionamento del TdN. Parte importante del "Progetto di consultazione" è rappresentata dal Regolamento di funzionamento del TdN (quindi dei GdL). Il regolamento, previsto anche nel metodo di Agenda21 Locale per il funzionamento dei Forum, individua le modalità con le quali i GdL lavorano singolarmente ed in sinergia, definisce ruoli e compiti, individua un quadro chiaro a tutti i partecipanti sulle modalità attuative della consultazione ed infine rende trasparente il processo;</li> <li>• Attivazione dei web forum. I web forum danno voce non solo ai rappresentanti delle singole categorie di portatori di interesse ma a tutti. Pertanto rappresenta uno strumento di apertura e di confronto aperto a chiunque desideri contribuire.</li> <li>• attivazione del sito web e newsletter per rendere pubblici i risultati del processo.</li> </ul> <p>Per maggiori dettagli si rinvia la punto M) della presente istanza.</p>
<p>Strumenti democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di chiusura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)</p>	<p>Gli strumenti previsti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• distribuzione in ogni famiglia di un questionario sul tema dell'energia, al fine di indagare le modalità di consumo energetico e ricavare informazioni sull'approccio verso i temi del PAES e sulle necessità dei cittadini in campo energetico e ambientale. Il questionario fornirà suggerimenti ed indicazione per il TdN;</li> <li>• presentare presso gli organi istituzionali deputati all'approvazione del PAES (Giunta, Commisisoni Consiglieri e Consiglio Comunale) quanto elaborato dal TdN.</li> </ul> <p>Per maggiori dettagli si rinvia la punto M) della presente istanza.</p>

<p>Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lettere) del Bando)</p>	<p>Il Sito web proposto accompagnerà il percorso di coinvolgimento per la redazione del PAES. Il sito web, direttamente gestito dal Comune (ma anche dal TdN), costituirà un contenitore di informazioni utile ai portatori di interesse ed ai cittadini che vogliono informarsi sull'iniziativa ma anche conoscere eventuali contributi per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili e chiedere informazioni. I contenuti ed alcuni aspetti grafici saranno concordati con il TdN. Il Sito consentirà di contattare il Comune, visionare eventuali monitoraggi ed iniziative.</p>
--	--

**M) FASI DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett.c), l.r. 3/2010**

Descrizione delle fasi (tempi)

<b>Fase 1 - CONDIVISIONE DEL PERCORSO: ATTIVAZIONE DEL PROCESSO</b>
<p><b>Attività</b></p> <p>Il Comune di Cesenatico ha già aderito al Patto dei Sindaci e pertanto la prima azione è quella di presentare alla comunità l'impegno preso con il Patto "portando in strada" gli impegni assunti con una o più iniziative di comunicazione. Si prevede pertanto l'esecuzione di una <b>prima campagna comunicativa</b> realizzata tramite articoli su giornale comunale, conferenza stampa, manifesti, brochure su distributori disposti nei posti di maggior evidenza del territorio (luoghi pubblici e di aggregazione).</p> <p>La diffusione dell'iniziativa sarà supportata dalla creazione di un <b>sito web dedicato</b> dove i cittadini potranno conoscere lo stato di avanzamento del PAES e trovare informazioni utili sui consumi energetici, le strategie di riduzione e gli incentivi/detractions disponibili.</p> <p>È subito prevista la <b>costituzione del Gruppo di Lavoro Interno al Comune</b> (GdL interno) attraverso l'individuazione all'interno dell'Ente di persone interessate e motivate, con competenze e conoscenze utili al progetto di consultazione, per coinvolgerle in modo attivo. Tali competenze dovranno essere ben distribuite in tutti i settori comunali affinché il processo di consultazione sia a 360 gradi.</p> <p>La costituzione del GdL interno sarà accompagnata da un'<b>attività formativa sul PAES</b> e sulla gestione dei processi partecipativi per fornire gli strumenti per gestire il TdN (vedi fase 2.a) e il monitoraggio successivo.</p> <p>È necessario che alla base del processo comunicativo ci sia un'Amministrazione costantemente informata, sarà quindi predisposta una <b>newsletter per il personale dell'Amministrazione</b> per garantire la circolazione dell'informazione, condividere un cronoprogramma e mantenere costante l'attenzione sul progetto/percorso. Successivamente la costituzione del Tavolo di Negoziazione la newsletter sarà allargata anche agli altri portatori di interesse coinvolti.</p> <p>Saranno individuate altre <b>esperienze di condivisione/coinvolgimento nella redazione del PAES nei comuni limitrofi</b> per mettere in comune esperienze e meglio dimensionare l'intervento sul proprio territorio.</p> <p>Sulla base delle informazioni raccolte si prevede di predisporre assieme al GdL interno un primo <b>piano operativo per la conduzione del processo</b> di condivisione/coinvolgimento conformemente a quanto previsto dal presente progetto. Tale attività prevede la definizione di una prima <b>strategia di comunicazione</b> che potrà essere affinata anche successivamente sulla base di un confronto con il Tavolo di Negoziazione.</p>
<p><b>Risultati attesi</b></p> <p>Informazione della cittadinanza per una partecipazione attiva e consapevole            Attivazione di una finestra permanente sui processi partecipativi: sito web e newsletter            Formazione/informazione interna all'ente, per rendere il personale informato e capace di informare.            Istituzione di un Gruppo di lavoro interno.            Scambio di best practices con comuni limitrofi</p>
<p><b>Tempi previsti</b></p> <p>30 gg dall'attivazione del progetto</p>
<p><b>Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo</b></p> <p>Intera cittadinanza nella campagna comunicativa            Responsabili dei diversi settori comunali ed Amministratori            Amministratori comuni limitrofi</p>

## Fase 2.a - SVOLGIMENTO DEL PROCESSO (APERTURA): INDIVIDUAZIONE E COINVOLGIMENTO

### Attività

Si propone di organizzare la costituzione del Tavolo di Negoziazione (TdN) in una serie di Gruppi di Lavoro (GdL) o Gruppi di Negoziazione. Nello specifico, si propone la definizione di un GdL interno (vedi fase 1) e di 3 GdL esterni. Il GdL esterno è costituito dai rappresentanti dei diversi portatori di interesse territoriali suddivisi secondo le seguenti categorie: mondo della scuola (dirigenti, rappresentanti degli studenti e dei genitori), mondo del lavoro (aziende di particolare rilievo nel contesto territoriale, associazioni locali rappresentanti gli esercizi commerciali, etc.), mondo delle associazioni territoriali a carattere locale nell'ambito sociale, culturale e sportivo. Al fine di giungere alla definizione dei GdL è necessario eseguire le seguenti attività:

- compilare un elenco preliminare di portatori di interesse;
- descrivere i portatori di interesse, valutare le risorse di cui dispongono in termini di conoscenze e competenze, verificare la loro rappresentatività;
- invitare i portatori di interesse selezionati (interviste o incontri a piccoli gruppi) a individuare altri portatori di interesse non considerati e a definire temi/questioni da trattare in modo prioritario nel Forum;
- definizione dei GdL che costituiranno il Tavolo di Negoziazione.

Publicare su web l'avvio del Forum, inviarne comunicazione (cartacea) ai portatori di interesse ed avviare i gruppi di lavoro.

La modalità di incontro e di confronto del Tavolo di Negoziazione (costituito dai diversi GdL) è la condivisione tramite incontri supportata da web forum del TdN e specifici per i singoli GdL. Queste 2 modalità parallele consentiranno di garantire la costante partecipazione di tutti i soggetti coinvolti. In questa fase si prevede **l'attivazione dei web forum 1 per ogni GdL ed 1 generale del TdN.**

La prima attività svolta dai GdL è la **stesura e approvazione del Regolamento di funzionamento del TdN.** Il Regolamento definisce regole e modalità di discussione/confronto del processo di condizione. Il Regolamento è strumento di democrazia e trasparenza.

Parallelamente verrà predisposta una **campagna di comunicazione tramite quattro tipologie di manifesti che danno evidenza dell'attivazione dell'iniziativa e chiedono ai cittadini delle piccole azioni quotidiane** per ridurre i propri consumi energetici a zero spese (stacca la spina, abbassa di un grado, usa la bici, acquista verde). E' un primo coinvolgimento della cittadinanza intera.

La campagna comunicativa relativa alle piccole azioni quotidiane è completata da un'ulteriore iniziativa presso gli edifici pubblici. Si propone di attuare una **campagna comunicativa tramite adesivi da utilizzare negli edifici pubblici per la riduzione dei consumi elettrici.** Gli adesivi riporteranno il logo del Patto dei Sindaci e chiederanno lo spegnimento della luce quando non necessario. L'iniziativa comunicherà ai dipendenti pubblici e ai fruitori di edifici pubblici l'adesione al Patto e contestualmente chiederà una maggior attenzione verso il risparmio energetico.

### Risultati attesi

Definizione di una struttura per la condivisione solida e replicabile anche in altri processi decisionali  
Tramite i web forum aprire il confronto al maggior numero di partecipanti  
Sensibilizzare la cittadinanza sul processo in corso e chiedere un cambiamento comportamentale nella vita quotidiana.

### Tempi previsti

20 gg dall'attivazione del progetto

### Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo

Portatori di interesse coinvolti nei GdL, si prevede di coinvolgere circa 100 soggetti complessivamente  
Cittadinanza intera tramite la campagna relativa alle piccole azioni di risparmio energetico  
Fruitori di edifici pubblici tramite la campagna di risparmio energetico negli edifici pubblici

## Fase 2.b - SVOLGIMENTO DEL PROCESSO: INDIVIDUAZIONE PRIORITÀ E DEFINIZIONE OBIETTIVI

### Attività

Sulla base dell'IBE (predisposto prima dell'attivazione del presente progetto di consultazione), conduzione del **confronto (con l'ausilio di facilitatori) dei diversi GdL** per:

- definire obiettivi generali e obiettivi prioritari, partendo da una riflessione su criticità e opportunità evidenziate dall'Inventario di Base delle Emissioni.
- Individuare possibili azioni da sottoporre a successivo approfondimento e discussione anche in collaborazione con i tecnici incaricati nella predisposizione del PAES.

Prima scelta tra obiettivi e priorità necessari a realizzare una serie di azioni misurabili e con tempi definiti.

Si propone in questa fase di coinvolgere nella definizione di obiettivi e azioni anche l'intera cittadinanza attraverso la distribuzione in ogni famiglia di un **questionario sul tema dell'energia**, al fine di indagare le modalità di consumo energetico e ricavare informazioni sull'approccio verso i temi del PAES e sulle necessità dei cittadini in campo energetico e ambientale. Saranno valutate diverse possibilità di distribuzione tra cui consegna in ogni famiglia tramite giornalino, posizionamento di dispenser in punti sensibili e/o predisposizione del questionario online con parallela campagna di informazione. Il questionario sarà elaborato in modo da consentire ai cittadini di dare delle indicazioni utili al lavoro GdL.

### Risultati attesi

Apertura del confronto con tutta la cittadinanza

### Tempi previsti

45 gg dall'attivazione del progetto

### Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo

Portatori di interesse coinvolti nei GdL, si prevede di coinvolgere circa 100 soggetti complessivamente  
Cittadinanza intera tramite il questionario

## Fase 2.c - SVOLGIMENTO DEL PROCESSO (CHIUSURA): COSTRUZIONE DEL PIANO D'AZIONE

### Attività

Sulla base delle risultanze dell'attività della Fase 2.b si prevede di sviluppare un'ulteriore fase di confronto (sempre con l'ausilio di facilitatori) volta a definire delle indicazioni per la redazione del PAES. Questa fase sarà svolta con l'ausilio dei tecnici incaricati per la predisposizione del PAES al fine di condividere i risultati del confronto. Gli obiettivi di questa seconda fase di consultazione dei GdL sono:

- condividere una visione per il futuro della territorio in ognuna delle tematiche considerate prioritarie da parte del TdN;
- elaborare proposte per azioni-progetto nell'ambito dei gruppi di lavoro;
- evidenziare i programmi, piani, procedure e strumenti (quadro operativo) che possono "accogliere" e promuovere l'attuazione delle proposte del Piano d'Azione (es. PSC, Bilancio, PEG, Piano dell'offerta formativa, Statuti/programmi di associazioni, ecc...);
- individuare gli attori "responsabili" dell'attuazione delle azioni, assegnando uno o più attori per ogni azione-progetto (quadro degli attori).

Predisporre un documento propedeutico alla predisposizione del PAES.

### Risultati attesi

Fornire idee e proposte ai progettisti del PAES

Costruire un PAES che condivida le responsabilità della sua attuazione con i diversi portatori di interesse

### Tempi previsti

45 gg dall'attivazione del progetto

### Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo

Portatori di interesse coinvolti nei GdL, si prevede di coinvolgere circa 100 soggetti complessivamente  
Progettisti del PAES

**Fase 3.a - IMPATTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO-DECISIONALE: PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO PROPEDEUTICO ALLA PREDISPOSIZIONE DEL PAES**

**Attività**

A seguito della predisposizione del documento propedeutico al PAES si prevede di:

- presentare presso gli organi istituzionali deputati all'approvazione del PAES (Giunta, Commissioni Consiglieri e Consiglio Comunale) quanto elaborato dal TdN;
- avviare un'azione comunicativa volta a "portare in strada" gli impegni assunti dal TdN. Si prevede pertanto l'esecuzione di una seconda campagna comunicativa (dopo quella della Fase 1) realizzata tramite articoli su giornalino comunale, conferenza stampa, manifesti, brochure su distributori disposti nei posti di maggior evidenza del territorio (luoghi pubblici e di aggregazione);
- svolgere degli incontri pubblici per presentare alla cittadinanza le proposte elaborate dai diversi portatori di interesse in sede di Forum.

**Risultati attesi**

Rendere tangibile il contributo del progetto nel processo decisionale  
Informare e coinvolgere la cittadinanza intera

**Tempi previsti**

20 gg dall'attivazione del progetto

**Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo**

Amministratori comunali  
Cittadinanza intera tramite la campagna comunicativa e gli incontri pubblici



### **Fase 3.b - IMPATTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO-DECISIONALE: ORGANIZZAZIONE DEL MONITORAGGIO**

#### **Attività**

Il monitoraggio rappresenta una parte fondamentale nel processo del PAES, in quanto un monitoraggio regolare seguito da adeguati adattamenti del Piano consente di avviare un continuo miglioramento del processo secondo la metodologia dei sistemi di gestione Plan Do Check Act (PDCA).

Come previsto dalla Commissione Europea, i firmatari del Patto sono tenuti a presentare una "Relazione di Attuazione" ogni secondo anno successivo alla presentazione del PAES "per scopi di valutazione, monitoraggio e verifica".

E' in questi momenti che il TdN può nuovamente incidere in un adeguamento condiviso del PAES. Il presente progetto vuole mettere le basi affinché il monitoraggio previsto sia eseguito in modalità condivisa in coerenza con la predisposizione del PAES.

Si prevede pertanto di:

- rendere permanente il TdN;
- condividere ed approvare un regolamento per il monitoraggio delle azioni del Paes;
- Inserire nel PAES stesso la necessità di coinvolgere il TdN in fase di monitoraggio.

#### **Risultati attesi**

Rendere permanente il TdN  
Assistere e condividere gli aggiustamenti successivi del PAES

#### **Tempi previsti**

20 gg dall'attivazione del progetto

#### **Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo**

Portatori di interesse coinvolti nei GdL, si prevede di coinvolgere circa 100 soggetti complessivamente

**N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010**

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

• ~~SI~~                      • **NO X**

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

**O) ISTANZE art.4, comma2, l.r. 3/2010**

(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

**ISTANZE**                      ~~SI~~                      • **NO X**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: \_\_\_\_\_

**P) PETIZIONI art.4, comma2, l.r. 3/2010**

(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili).

**PETIZIONI**                      ~~SI~~                      • **NO X**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: \_\_\_\_\_

**Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma3, l.r. 3/2010**

(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; **allegare** copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)

• ~~SI~~                      • **NO X**

**Elenco soggetti sottoscrittori:**

## R) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	<p>Durante il percorso saranno utilizzati diverse tipologie di strumenti al fine di informare il territorio del processo partecipativo in atto e richiedere la loro partecipazione; gli strumenti utilizzati saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Campagna comunicativa tramite articoli su giornalino comunale, conferenza stampa, manifesti, brochure su distributori;</li><li>• Sito web dedicato dove si potrà seguire l'avanzamento del PAES e trovare informazioni utili sui consumi energetici;</li><li>• Newsletter per il personale dell'Amministrazione per mantenere costante l'aggiornamento e condividere il crono programma;</li><li>• Web forum per ogni GdL e uno in particolare per il TdN;</li><li>• Campagna di comunicazione con manifesti che chiedono piccole azioni quotidiane;</li><li>• Campagna comunicativa all'interno degli edifici comunali per chiedere una maggiore attenzione ai consumi elettrici;</li><li>• Questionario sul tema dell'energia per informare e raccogliere informazioni e idee utili alla predisposizione del Piano d'Azione.</li></ul>
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	<p>I risultati del processo partecipativo saranno costituiti dalle azioni contenute nel PAES; allo scopo di diffondere i risultati e comunicarli al territorio saranno predisposti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Incontri pubblici per presentare alla cittadinanza le proposte elaborate dai diversi portatori di interesse in sede di Forum;</li><li>• Seconda campagna comunicativa tramite articoli su giornalino comunale, conferenza stampa, manifesti, brochure su distributori che evidenziano le azioni da attuare nel PAES.</li></ul>

## S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

*(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).*

In seguito all'approvazione del PAES come risultato del processo partecipativo, sarà indispensabile programmare un monitoraggio regolare con adeguati adattamenti del Piano.

Come previsto dalla Commissione Europea, i firmatari del Patto sono tenuti a presentare una "Relazione di Attuazione" ogni secondo anno successivo alla presentazione del PAES "per scopi di valutazione, monitoraggio e verifica". E' in questi momenti che il TdN può nuovamente incidere in un adeguamento condiviso del PAES al fine di valutare lo stato di avanzamento e ricalibrare gli obiettivi se necessario.

Il presente progetto partecipativo vuole mettere le basi affinché il monitoraggio previsto dalla Commissione Europea sia eseguito in modalità condivisa coerentemente con la predisposizione del PAES.

Si prevede pertanto di:

- rendere permanente il TdN;
- condividere ed approvare un regolamento per il monitoraggio delle azioni del PAES;
- riproporre le formule comunicative utilizzate nel processo partecipativo;
- Inserire nel PAES stesso la necessità di coinvolgere il TdN in fase di monitoraggio.

**T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:**

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
3	Sale per incontri	Comune di Cesenatico
1	Videoproiettore	Comune di Cesenatico
10	Computer	Comune di Cesenatico
5	Stampanti	Comune di Cesenatico
40	Ore Responsabile del Progetto	Comune di Cesenatico
20	Ore Responsabile Settore Affari Generali	Comune di Cesenatico
20	Ore Responsabile Settore Lavori Pubblici Ambiente Protezione Civile	Comune di Cesenatico
20	Ore Responsabile Settore Sviluppo Territorio	Comune di Cesenatico
20	Ore Responsabile Settore Servizi Economici Finanziari Cultura	Comune di Cesenatico
20	Ore Responsabile Settore Servizi alla Persona Turismo e Sport	Comune di Cesenatico

## T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto  (A+B+C)=D	Dicui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Dicui: Contributi di altri soggetti pubblico privati (B)	Dicui: Contributo richiesto alla Regione (C)	%Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	%co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altricontributi) sul totale (A+B)/D%
<b>ONERI PER LA PROGETTAZIONE</b>						
Stesura documenti funzionali al TdN	2000			2000	100%	0%
Stesura documento conclusivo TdN	3000			3000	100%	0%
<b>ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI</b>						
Formazione GdL	1000			1000	100%	0%
<b>ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI</b>						
Attività di facilitazione dei GdL	4000			4000	100%	0%
Attivazione e gestione web forum	700			700	100%	0%
Questionario energia	700			700	100%	0%
<b>ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO</b>						
Sito web e newsletter	500			500	100%	0%
Campagne comunicative	3000			2000	100%	0%
Incontri pubblici	1400			900	100%	0%
<b>TOTALE</b>	<b>16300</b>			<b>16300</b>	<b>100%</b>	<b>0%</b>
<b>TOTALE (CON IVA 22%)</b>	<b>19886</b>			<b>19886</b>	<b>100%</b>	<b>0%</b>

## U) CO-FINANZIAMENTO

(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO

## V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto **BUDA Roberto**, legale rappresentante del Comune di Cesenatico, in qualità di **SINDACO**, dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATI

(Elenco allegati)

1. Delibera Giunta Comunale n. 232 del 02.09.2014
2. Curriculum responsabile tecnico processo
3. Elenco associazioni che operano nel territorio

## SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegati copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art. 8, comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: [peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "L.R.3/2010 Relazione intermedia 2014".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un **Documento di proposta partecipata**, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione ([peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it)); la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1° comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento.
6. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a predisporre una **Relazione finale**, che contenga i seguenti capitoli:
  - a) Relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

- b) Riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegare copie degli atti di liquidazione delle spese.
7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art. 8 comma 1 lett i), e i relativi atti-descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione Amministrativa [serviziounnov@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:serviziounnov@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "L.R.3/2010Relazionefinale2014".
  8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata [serviziounnov@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:serviziounnov@postacert.regione.emilia-romagna.it) una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
  9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n. 3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
  10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
  11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, L.r. 3/2010).

Data

Cesenatico 8 Settembre 2014

Firma  
Legale rappresentante del  
Soggetto richiedente  
IL SINDACO

